85
1

Antonio Tadei

LIDA DA CARCANO

Dramma Lirico

DI F. GUIDI

posto in Musica

DAL

MAESTRO ANTONIO TADEI

1856

BIBLIOTECA · CAPRONI

SALA T
SCAFFALE 6
FILA III
59985/1

01392

LIDA DA CARCANO

Dramma Lirico in tre Parti

DI

P. GUIDI

Musica

DEL MAESTRO ANTONIO TADEI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO CARCANO

il Carnovale 1856-57.

MILANO

COI TIPI DI LUIGI BRAMBILLA

Contr. dell'Agnello N. 958.

AVVERTENZA

Si diffidano i signori Libraj ed Editori a non ristampare il presente Melodramma, tanto nella sua integrità quanto in parte, essendo posto sotto la salvaguardia delle veglianti Leggi risguardanti il diritto di proprietà artistico-letteraria.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

Argomento

Tra le tante guerre che si mossero a vicenda le città Lombarde, nel tempo che eransi ordinate in repubbliche quasi del tutto indipendenti, notabile sia per la durata, sia per le conseguenze che ne derivarono; è quella che i Milanesi mossero ai Comaschi, nella quale rimase ucciso Ottone da Carcano capitano dei Milanesi.

Questa guerra durò dieci anni portando la devastazione e la morte nei fiorenti territorj di due ricche e popolose città, che la natura aveva fatte amiche, anzi sorelle, e finì colla distruzione di una buona parte della più debole di esse, lasciando sparsa negli animi una semenza d' odio e di vendetta che non tardò guari a dar nuovi e ancor più amari frutti.

Gli avvenimenti del presente Dramma risguardano principalmente la figlia di Ottone da Carcano, la quale amava riamata il giovine Ulrico che alla parte Comasca apparteneva, e che dal padre suo Orsino era, suo malgrado, fidanzato ad una figlia del Castellano di Dongo.

PERSONAGGI

LIDA, figlia di Ottone da Carcano	Sig.ª	TERESA POZZI-MANTEGAZZA
RICHELMO, suo fratello .	Sig.r	GIUSEPPE COFRATTI
ORSINO, padre di . . .	»	GIUSEPPE BERNASCONI
ULRICO, amante riamato da Lida	»	PIETRO CHIESI
RUMO, Castellano di Dongo, padre di	»	ENRICO DELLE-SEDIE
EUROSA, fidanzata ad Ulrico	Sig.ª	GIUDITTA CASSANI

Cori e Comparse

di Consoli - Capitani - Valvassori - Soldati Comaschi
Soldati Bellanesi - Ambasciatori di Milano
Damigelle e Famigliari di Lida - Famigliari di Rumo
Marinari - Popolo d'ambo i sessi.

L'Azione ha luogo in Bellano, in Como e in quelle vicinanze.

L'Epoca rimonta all'anno 1121.

Le Scene nuove sono disegnate e dipinte dal sig. CARLO SALA.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Spiaggia e veduta di Bellano.

All' alzarsi del sipario nel lago in burrasca una nave è sbattuta dai venti. Il Popolo bellanese accorre da tutte parti. **Richelmo** *sopraggiunge co' suoi Soldati.*

CORO

I. Giusto ciel! qual procella!...
II. Ah! vedete...
Coi marosi una nave contrastata!
I. Più a salvarla il coraggio non basta!
II. Più governo, più speme non ha!
RICH. Dei Comaschi al soccorso correte...
CORO Al soccorso de' nostri nemici?...
RICH. Or che tanto son essi infelici
È un dover per noi la pietà!...

(*La burrasca è al suo colmo. La nave si affonda. Alcuni Marinari Bellanesi si gettano nel lago, e salvano coi loro sforzi i miseri Comaschi dal seguito naufragio*)

RICH. e CORO Oh ventura! perduti non sono...
Già vicino son tratti alla riva...
Già ritorna la ciurma, giuliva
Del riscatto che ad essi recò!
È la vita a quei miseri un dono:
Un industre pietà li salvò!

SCENA II.

Vengono dalla riva i naufraghi salvati dai Marinari, **Ulrico** *è in mezzo ad essi,* **Richelmo** *lo riconosce e gli corre incontro con sommo interessamento.*

RICH. Cielo! chi mai vegg' io!...
ULR. Richelmo!...
RICH. Ulrico!...

ULR. Oh mio fratel d'amore!...
RICH. Oh dolce amico!...
(*si abbracciano teneramente, e quindi si scostano, e quasi si pentono del loro primo trasporto*)

ULR. Come diverso, e in qual periglio io torno
Dal lieto dì, che l'amistà verace
I nostri cori unía!... Allor la face
D'empia fraterna guerra
Non ardeva fra noi - non tu Milano,
Non io Como seguía!
RICH. Ognuno allora
Dell'amor, della speme ai puri affetti
Apría securo il cor...
ULR. Ma dimmi... Lida,
L'amabile tua suora,
Che fa, che dice?...
RICH. Sconsolata plora
Lungi da te!
ULR. Forse infedel mi crede
Perchè non sa tutti gli affanni miei;
Non sa che l'amo ancor... vivo per lei!

Nell'età della speranza,
Quando tutto a me ridea,
Ogni bene in lei vedea,
Ogni gioja, ogni splendor;
Tra quello il dolce incanto,
La magía di un primo amor!
Nella cruda lontananza,
Nei perigli del guerriero
A lei corse il mio pensiero,
Il sospiro del mio cor;
Non si scorda il dolce incanto,
La magía di un primo amor!
RICH. Giunse un grido in queste arene
Che ti offriva il genitore
D'altra donna illustre imene.
ULR. Disse il ver; ma questo core
Ad un nodo detestato
Non poteva consentir;
Sol per Lida io son beato,
Mi sorride l'avvenir!

RICH. (*al Coro*) Cure pietose i naufraghi
Ed ospital ricetto
Trovino in voi. (*a Ulr.*) Tu seguimi
Hai d'un amico il tetto.
Vedrai l'amante...

ULR. E tergere
Il pianto suo potrò!...
Ogni mio ben ripetere
Dall'amor tuo dovrò!...
Tu all'ira mi togli
Di fiera procella,
Qual raggio di stella
Che sgombra l'orror!
Mi rendi al soave
Oggetto bramato,
Qual sogno beato
Che calma il dolor!

RICH. Ci sia questo giorno
L'estremo agli affanni;
De' nostri primi anni
Ritorni l'albor!

CORO Ah! torni una volta
Di pace l'albore:
La gioja e l'amore
Respiri ogni cor! (*partono*)

SCENA III.

Appartamento nel Castello di Carcano, con due porte laterali, ed una nel mezzo.

Lida, *e le sue Damigelle.*

CORO DI DAMIGELLE

Morir vorrai tu vittima
Straziata dal dolor?
Ah! pensa che l'amor
Premio è d'amore!
Se l'infedel dimentica
L'amor giurato a te,
Perchè languir? perchè
Tanto dolore?

LID. Dopo più lune io nol riveggo... e forse
Mai più nol rivedrò!... Non eran queste
Le mie speranze, o cielo,
Quando qui nacque e crebbe
L'innocente amor mio!... Nemico nembo
Ratto il mio ben m'invola...
Resto deserta, sola,
Obliïata, tradita!...

DAM. A te bugiarda
Giunger potea la fama
Del festeggiato imen!

LID. Mie care, io sento
Fatal presentimento
Che il mio fedel per sempre, ahimè! perdei.
Anche ne' sogni miei
Questa a turbarmi viene
Immagin di dolor!... Ah! tutto tutto
Crudele Ulrico mi dipinge e ingrato;
Eppure... io l'amo ancor quanto l'ho amato!
Palpitar per lui sentía
Questo cor da ignoto affetto;
Finchè batte il cor nel petto
Sol per lui palpiterà.
Ei primiero all'alma mia
Dell'amor la fiamma accese;
E la fiamma, ond'ei mi prese,
Arde ancor ed arderà!

DAM. (Ah! l'amor mendace offría
Al suo cor felicità!)

SCENA IV.

Famigliari e detti.

FAM. Apri, o Lida, alla gioja il tuo core,
Rasserena il tuo fosco pensier;
Fra i salvati dell'onde al furore
Evvi Ulrico, l'amato guerrier!

LID. Lieto annunzio!... egli stesso! il mio bene!

FAM. Lo vedemmo, anelante a te viene.

LID. M'ama dunque!... io non sono tradita!...
Fido ancora trovarlo potrò!

Questo istante mi dona la vita...
La mia pena per sempre cessò!
Nell'eccesso del contento
Tutto io scordo il mio tormento;
Torna l'astro dell'amore,
Torna ancora a scintillar.
La mia sorte è omai cangiata:
Sono amante e sono amata!
Tal mercede ha il mio dolore
Il mio lungo lacrimar!

CORO Voglia il cielo tanto amore
Lietamente coronar!

LID. Itene, o amici, ad affrettar suoi passi.
(Tutti partono. Lida siede pensosa)
Dalla improvvisa inaspettata gioja
Commossa io sono... ma finch' ei non torna
Ad accertarmi del suo fido amore,
Mi resta un dubbio in core
Un sospetto crudel!... Ma... quale ascolto
Suon di veloci passi!... *(si alza e corre verso*
E desso!... *la porta di mezzo)*

SCENA V.

Ulrico *e detta.*

ULR. Oh mia diletta!
LID. Ulrico mio!
Io ti riveggo ancor!... quanto penai,
Quanto piansi, mio ben!
ULR. Da te per sempre
Diviso mi volea destin tiranno;
Ma fedel all'amor ch'io ti giurai
Mi riconduce il ciel!
LID. Dunque la fama
Il ver narrò? Di me più avventurata
Un'altra esser dovea?
ULR. Invan lo chiese
Il paterno desío:
Tuo per sempre sarò...
LID. E tua son'io!

ULR. Del destin tutto il rigore
Più non teme il mesto core.
LID. Io rivivo a te d'accanto;
Or di gioja io verso il pianto.
a 2 In un punto è a noi sparita
Ogni trista rimembranza;
Ci sorride la speranza
Nell'ebrezza dell'amor!

SCENA VI.

Soldati comaschi e detti.

CORO *(ad Ulr.)*

Rammenta che alla patria
Ti stringe un giuramento!...
Due navi ci raggiunsero;
Spira propizio il vento...
Non deve un cor magnanimo
Sol per amor languir!
ULR. (Oh qual tremendo bivio:
Amore... Onore!)
LID. Che ascolto!
ULR. Partir degg'io... dividermi
Da te!
LID. Da me ritolto
Tu non sarai...
ULR. Me misero!
Deggio da te partir!...

LID. Oh iniqua discordia! oh guerra funesta!
L'estremo a soffrire dei mali mi resta...
Ah! mentre ti trovo fedele all'amore,
Dell'armi il furore — t'invola da me!
ULR. Oh Lida! oh mia vita! dovere crudele
Mi sforza a lasciarti a sciôrre le vele...
Ma teco qui resta l'afflitto mio core,
Qual pegno d'amore — qui resta con te!

CORO *(a Ul.)* Rammenta che alla patria
Ti stringe un giuro!
ULR. *(al Coro)* È vero.

Vi seguo. (*a Lida*) In breve riedere
Nunzio di pace io spero.

LID. Pensa che Lida misera
Ti attende nel dolor!

ULR. A te verrà quest'anima
Sull'ali dell'amore!

a 2.

Ah sì: primiero ed ultimo
De' miei sospir sarai;
Tu nel mio cor vivrai
Com'io nel tuo vivrò!
Mi cela quelle lacrime...
Addio, mio bene, addio!
Tu sai che tu o/a son'io,
Che sempre tu o/a sarò!

CORO (*a Ul.*) Al mar ci segui; affrettati
Quando il dover parlò!

(*Ulrico parte coi Soldati comaschi. Lida si ritira nelle sue stanze*)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo di Rumo in Como.

Coro *di Famigliari, e* **Orsino.**

Ors. (*ai Fam.*) Rumo è desto?
Coro Da lung'ora
Abbracciò la mesta figlia.
Ors. La meschina forse ancora
Serenar potrà le ciglia!...
Come? parla...
Ors. Alfin Ulrico
Coi Legati del nemico
Qui di pace apportatore
Fa ritorno al genitor!...

Coro Ei ritorna! e il ver dicesti?
Sì di gioja il cor ti ha pieno?...
Ors. Dopo i giorni i più funesti
Per noi sorge un dì sereno!
Solo al ciel si dia le lodi
Se in un dì si spengon gli odï,
E di guerra il rio furore
Si dilegua, e il tetro orror!

Tutti

Ah! cessi una volta - la cruda contesa,
Ritorni la patria - ai vanti primieri;
Di nuovo si regga - ogni anima accesa
Dai giusti desiri, - dai casti pensieri;
Le gare cruente - ognuno abbandoni,
Nel sangue fraterno - non tinga l'acciar!
La cetra giuliva - soltanto risuoni;
Non s'oda la tromba - fremente echeggiar!
(*partono*)

SCENA II.

Eurosa *seguita dalle Damigelle.*

CORO DI DAMIGELLE

Tregua al dolore, o misera,
Ti riconforta e spera;
Nel suo bel fior non pera
La giovinezza in te!
Dal ciel vedrai discendere
Un raggio di favore,
Che al travagliato core
Render potrà mercè!

EUR. Voi non sapete, o amiche,
Che le sue gioje ha il duol? Al cor dolente
Mai non provaste qual dolcezza ha il pianto?...
Questo sì questo è intanto
Il solo ben che mi rinfranca in terra
Nella delusa mia speme d'amore!...
All'arpa del dolore
I miei lamenti confidar mi piace:
Ah! ch'io la tempri... e troverò la pace?...

(Un'arpa è a lei recata, ella preludia; indi canta la seguente romanza:)

I.

Non pensar che il vivo foco
Possa spegnersi d'amor...
Si reprime è ver per poco;
Ma vieppiù divampa in cor!

II.

Nella speme amor ci nasce,
Vive d'ansia e di timor...
Sol di palpiti si pasce,
Sol di pianto e di dolor!...

DAM. Calma alfin le lunghe ambascie,
Abbia tregua il tuo dolor!

SCENA III.

Rumo *e dette.*

RUM. Sempre ti trovo, o figlia,
Sempre nel lutto e nel dolor sepolta?...
Vedrà del tuo martir le triste impronte
Il sol quando rinasce, e il sol cadente?...
EUR. Padre il mio duol cocente
Simular non poss'io: de' miei tormenti
L'origin sai: io non ho cor che basti
L'onta a soffrire d'un amor spregiato!...
RUM. Il tuo spregiato amor sia vendicato
Oggi, o tu lieta appien! Ritorna alfine
Ulrico in queste mura...
EUR. Oh gioja estrema!
E qual ritorna?... *(con premura)*
RUM. Ancor l'ignoro; ei debbe
Qui favellarmi; alle tue stanze riedi;
Solo, o figlia, mi lascia...

(Eurosa parte con le sue Damigelle)

SCENA IV.

Rumo *indi* **Ulrico.**

RUM. Egli qui giunge
Coi nemici orator! Esser potría
Che di Milano alle proposte inchini?
Che questa pace abbia promessa a Lida,
Alla figlia di Ottone?... Odio all'iniquo
Odio eterno io giurai,
Nè fia che di pensier cangi giammai!...
ULR. (*entr.*) Pace, o Signor! L'implorano
Le tue disperse genti,
E le deserte vedove
Coi figli lor gementi:
Le afflitte a te la chieggono
Piangendo il lor consorte,
Che sul guancial di morte
Non videro spirar!...

RUM. Ed osi tu propormela
Nato di questa terra?
Non sai che ho ferma in animo
Guerra, più atroce guerra?...
Tutti cadremo, o i perfidi
Tutti cadranno estinti;
Ma vincitori o vinti,
Potrem l'iniquo odiar!...

ULR. Gli ambasciator che giungano
Udir tu non vorrai?...

RUM. Li udrò, presente il popolo,
Ma il mio consiglio... il sai!

ULR. Rammenta che di lagrime,
Di sangue è il suol bagnato!

RUM. Rammento che il mio vindice
Furor non è saziato!...
E tu la fè rammentati
Che il padre tuo mi diede...

ULR. D'imen ragioni... e splendere
Fai le lugubri tede
D'empia discordia?...

RUM. (*con sarcasmo*) Questo
Forse non è pretesto
Per altro amor?...

ULR. (*interrompendolo*) Non chiedere
Il mio segreto ancor!...

a 2.

RUM. (*pror.*) I tuoi detti han svelato l'arcano
Che geloso chiudevi nel petto:
Ami Lida; e quest'unico affetto
Patria e onore scordare ti fa!
Di donarle tu speri, ma invano,
Il tuo nome, la mano ed il core...
Hai sfidato il mio giusto furore;
L'ira mia prevenirti saprà!

ULR. (*con trasporto*) Il tuo sdegno minaccia, ma invano,
Di rapirmi ogni speme d'amore...
Il primiero sospir del mio core
Era Lida, e l'estremo sarà!
Il mio nome, il mio cor, la mia mano,
Anche un trono a quel angiol darei:

Ogni strazio mi è caro per lei:
Un suo sguardo beato mi fa! (*partono*)

SCENA V.

Gran Piazza dell'Aringo in Como.

Suona a rintocchi la compana della Signoria.
Il Popolo si raduna da tutte parti.

CORO

PARTE I. Udite, il suon che rapido
E tetro al cor discende!
II. Che mai sarà? qual turbine
Sul nostro capo or pende?
I. Corrono all'armi i militi,
E allacciano il cimier!
II. E lor destrieri insellano
I forti cavalier!...
TUTTI Qui radunati i Consoli,
I Duci, i Valvassori,
Udran quai patti arrecano
I giunti ambasciatori:
Giusta il costume, il popolo
Udirli anch'ei dovrà;
E un fine a tanto eccidio
Forse sperar potrà!...

SCENA VI.

Giungono in bella ordinanza, e si dispongono a pubblico consesso **Rumo, Orsino, Ulrico,** *i Magistrati, i Soldati comaschi, e il Popolo d'ambo i sessi.*

RUM. Sostegni della patria, oggi ne aduna
Alta e grave cagion. Finchè fortuna,
Rise a Milan, oste possente in arme
A sterminar questa città spedía;
Or che soccombe al valor nostro, invia
Di pace ambasciator! Avvi chi voglia
La pace consigliar?...
CORO Pace! non mai!...
ULR. Del vostro sangue si è versato assai,
Deserta è omai questa ridente terra,
E da sì lunga guerra

Qual frutto aveste?... Udite almen quai patti
A voi propone l'orator...

CORO Ei viene.

SCENA VII.

Richelmo, *ed altri Ambasciatori Milanesi, e detti.*

RICH. Dolce è l'incarco, a cui Milan mi elegge:
Nunzio io vi son d'amistà, di pace!

RUM. Qual amistà verace,
Qual pace offrir puote Milan che infranta
Mille volte non venga?

RICH. In vostra mano
Sta che inviolabil sia...
(*odonsi vicine grida e strepito di armati*)

ULR. Quai grida?... qual fragor?...

RUM. Chi a noi s'invia?
(*i Soldati vanno ad osservare*)

CORO Una leggiadra vergine
Coi prigionier qui giunge:
Ella si stempra in lacrime,
Alto dolor la punge;
Eccola...

SCENA VIII.

Lida, *affannosa e colle chiome sciolte si precipita nella scena seguita dalle guardie, e da altri prigionieri, e detti.*

ULR. *e* RICH. (*riconoscendola*) Oh vista!...

LID. (*correndo presso Ulrico*) Ah! salvami,
Salvami, o mio fedel!...

ULR. (*l'allontana dalle guardie, e la prende per mano*)
Lasciatela... scostatevi;
Ella è mia sposa!...

RUM. ORS. *e* CORO (*con estrema sorpresa*) Oh ciel!...
(*breve silenzio*)

TUTTI

LID. (*a Ulr.*) (A te d'appresso io sento
Balzar di gioja il cor:
Si calma il mio spavento,
Il mio crudel dolor!)

ULR. (*a Lid.*) (Oh Lida! in qual momento
Io ti rivedo ancor!...

Questo non è il contento
Che a noi promise amor!)

RUM. (*a Ors.*) (Acceso il cor mi sento
Da indomito furor!...
Ti è chiáro in tal momento
Il suo segreto amor?...

ORS. (*a Rum.*) (Tu vedi il mio sgomento,
Il vivo mio rossor:
Foss' io caduto spento
Pria d' esser genitor!)

RICH. (Fatal presentimento
Mi strazia a brani il cor!
Oh cielo! in qual momento
Li ricongiunge amor!)

CORO (È il breve lor contento
Delirio dell' amor!...
Ah scorrerà men lento
Il giorno del dolor!...)

ULR. (*a Lid.*) Dalla madre, o sventurata,
Dal castel chi t' ha rapita?...

LID. (*con passione*) Qual colomba abbandonata
Nell' addio di tua partita,
Solitaria io corsi al lago,
E la tua diletta immago
Nella bruna navicella
Figurava col pensier:
Era il raggio di ogni stella
Al mio sguardo, lusinghier!...
Quando un grido mi ridesta
Da quell' estasi d' amore!
Qual destino a me si appresta?
Veggo, ahimè! nemiche prore...
Sbigotita, semiviva
Al castello invan fuggiva;
La mia madre ho invan chiamata
Nell' eccesso del dolor!
Fui dagli empi strascinata
Fra le grida ed il terror!...

ULR., RICH., RUM., ORS., *e* CORO
(In udir la sciagurata
Si raddoppia il mio furor!)

RICH. I prigionier si rendano

Alle natie contrade;
Nella guaina tornino
Le furibonde spade;
S' oda di pace il cantico
Scorrer di terra in terra...

RUM. Pace tu chiedi, e un fremito
Qui ti risponde: guerra!

CORO Guerra!

RICH. Ostinati! Orribile
Guerra su voi cadrà!

RUM. (*additando Lida*)
Costei la prima vittima
Del mio furor sarà!...

(*a un suo cenno gli Armigeri vorrebbero dividere Lida da Ulrico*)

TUTTI

ULR. (*sguainando la spada*)
Ah! non fia che mi venga rapita
Fin che un' aura io respiro di vita;
Questo brando di sangue assetato
La difende dal vostro furor!
Sfiderei tutta l'ira del fato
Per salvare quest' angiol d' amor!

LID. (*agli Armigeri*)
Come mai così crudi voi siete?
Spose e madri, o guerrier, non avete?
Ah! il sospir di donna gemente
Vi commova la fibbra del cor!
Sia lo sdegno a temprarvi possente
Il lamento di un tenero amor!

RUM., RICH., ORS. *e* CORO

Guerra! guerra! già l' ora si affretta
Di tremenda mortale vendetta!
Già per voi cruda strage vi appresta
Vi sovrasta sterminio ed orror!
Guerra atroce ferale funesta
Vi minaccia l' estremo furor!

(*Richelmo parte minacciando. Rumo e il Coro allontano Lida. Cala il sipario.*)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Carcere sotterraneo debolmente rischiarato da una lampada che pende dal mezzo della volta.

Lida *sola siede sopra un sasso assorta in profondi pensieri. All' improvviso sorge, e si aggira intorno inorridita.*

Oh ciel! dove son io?... Spettacol tetro
Di orrende mura!... Ahi lassa! incerto raggio
Qui si diffonde di morente luce!
Tutto è mortal silenzio!... Ahi! quest'orrore
Pari è all' orror di tenebrosa tomba...
Oh qual gelo di morte in sen mi piomba.
Cielo! l' estremo palpito
Sento nel cor ferito...
Ma il ciglio è inaridito,
È muto il mio dolor!
Qui mi condanna un perfido:
Vittima io son d'amor!... (*breve silenzio*)
Me sventurata!
Come un fior nel deserto, io non veduta,
Non compianta morrò fra queste mura?...
Nè sulla mia sventura
Il pianto scorrerà d' un' alma pia?...
Oh Ulrico! Oh madre mia!
Spargete voi sulla mia tomba un fiore,
Compiangetemi voi!... (*odesi aprire una porta segreta. Lida resta vieppiù sbigotita*)
Ciel! qual fragore?...

SCENA II.

Eurosa *dalla porta segreta entra a passo tacito e spedito con una lucerna in mano, e detta.*

Eur. (*con precauzione e a bassa voce*)
In me ti affidi e seguimi...

LID. Tu?... ma perchè?... chi sei?
EUR. La tua rival!...
LID. Vuoi pascerti,
Cruda de' mali miei?...
EUR. Voglio salvarti o misera;
Alma ho nel sen pietosa:
Più non tardare, affrettati,
Mi segui...
LID. Oh generosa.
EUR. Vieni. All' amato giovane
Renderti io posso ancor!
Teco sia lieto...
LID. Abbracciami...
Per te mi arride amore!...
Oh! lieta vederti potessi anch' io
Come tu tempri l' affanno mio!
Potessi tergerti l' amaro pianto,
Che il core affranto - versar ti fa!
EUR. Ah! ch' io sia l' ultima, io la primiera
Che al ciel rivolgi calda preghiera;
E forse tergere potrò quel pianto,
Che il core affranto - versar mi fa!

a 2.

Per te ritorni a splendere
L' albor di un dì beato;
Torni propizio il fato,
Torni la speme in te!
Ogni sofferto strazio
Ti sia scordar concesso
Ora che in dolce amplesso
Il ciel ti unisce a me! (*partono insieme*)

SCENA III.

Sala nel Palazzo di Rumo come nella Scena I. della Parte II.

Rumo *solo, passeggia agitato.*

RUM. Scorsa è la notte, e invan sperai dal sonno
Tregua al tumulto onde sconvolta ho l' alma:

Un'ora intera io non trovai di calma!...
Nel fugace apparir de' sogni miei
L' immagin di colei,
Come un fantasma, a me si offerse innante...
Disciolto il crine, chiusa in un bianco ammanto
Pietà chiedeami... e si stemprava in pianto!

Parmi vederla, ahi misera!
Parmi ascoltarla ancora...
Ella prostrata e supplice
Sì mi favella e plora:
» Pietà, signor perdono;
» Colpevole non sono,
» O solo io son colpevole
» Di ben fidato amor! »
Impietosita l'anima
Quasi mi sento allor!...

SCENA IV.

Armigieri, Famigliari di Rumo, e detto.

PARTE I. Ah signor!
RUM. Che fu?... narrate...
PARTE II. Lida fugge, e della torre
Son le porte disserrate!
RUM. Ciel! chi osava a lei disciorre
Le ritorte?...
PAR. I. Ulrico!
PAR. II. È seco!...
RUM. *(cieco di rabbia)*
Si raggiunga il traditor!
L' universo non ha speco
Che l' asconda al mio furor!...

D' amor nell' ardire — invano ei confida;
Si corra, si cerchi — si sveni, si uccida!
Non sia che il fellone — illeso ne vada
Io vuo' nel suo sangue — immerger la spada...
Vendetta soltanto — mi stimola e alletta,
E atroce vendetta — compiuta sarà!
(partono tutti frettolosi)

SCENA V.

Rupi presso il Lago di Como divise da un torrente, al quale è sovrapposto un ponte di legno.

Ulrico *che sostiene* **Lida** *ferita.*

ULR. Qui posa, o Lida. *(l'adagia sopra un sasso)*
Al verginal tuo seno,
Onde salvaste la mia stanca vita,
Qual crudel ferita!... È nella polve
Estinto il traditor; ma tu...
LID. Son lieta
Che il sacrifizio mio si compia intero!
ULR. Ah! non lo dir.
LID. Ulrico!
Tu l'ultimo sarai de' miei sospiri...
Non niega il ciel che a te d'appresso io spiri!...

ULR. Questo accento, ha no, non sia
Dell'amor l'accento estremo!
Tu sei mia, per sempre mia...
LID. Solo uniti in ciel saremo!
Qui non più... mancar mi sento...
ULR. Oh mia Lida! Oh mio tormento!...
Un tuo sguardo, un detto ancor!...
LID. Freddo un gel mi stringe il cor!...
Ah! dove sei?... discernerti...
Omai più non poss'io...
Tu piangi?... ah no, non piangere,
Mio ben... il morir mio!
In cielo... io vado a cogliere...
Mercè... del mio dolor!
Lassù ti aspetto... in estasi
Di pura fè... di amor!!
ULR. *(disperato)*
Teco giurai di vivere,
Teco morir vogl'io!
Una sol tomba, un salice
Copra il tuo frale e il mio...

In ciel i nostri spiriti
Saranno uniti ognor...
Ognor uniti in estasi
Di pura fè, di amor!

(Lida spira, Ulrico stringe un pugnale per ferirsi, ma è trattenuto da Orsino, che sopraggiunge coi seguaci di Rumo.)

SCENA ULTIMA

Orsino, *i Seguaci di Rumo, e Detti.*

Ors. *(disarmando Ulrico)*
Figlio!... ti arresta!
Coro *(osservando Lida)* Ahi! misera!
Oh! giorno di terror!!...

FINE.